

Oleggio, 07/02/2010

CATECHESI
tenuta da **Rosalba Franchi**

“IL CARISMA DI LIBERAZIONE”



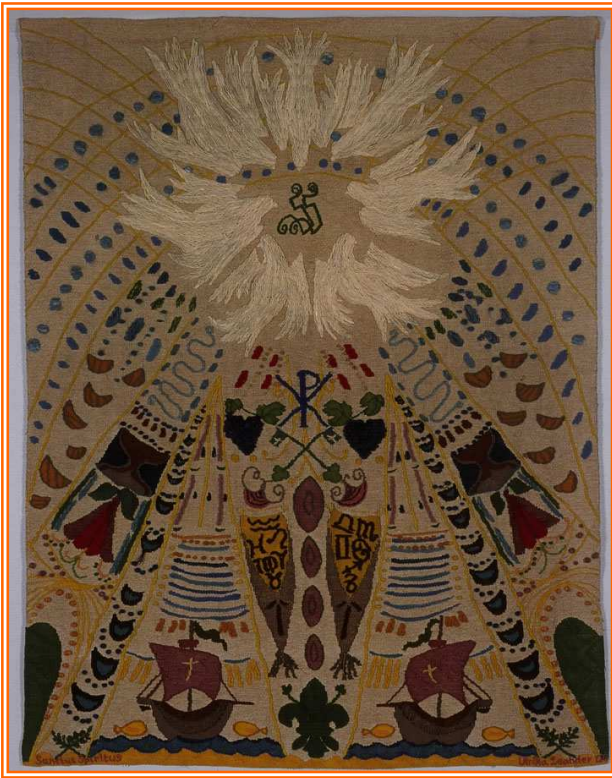
Momento introduttivo

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, anche questo pomeriggio, a lodarti, benedirti, ringraziarti. Signore, vogliamo aprire il nostro cuore, tutta la nostra esistenza ed entrare nel tuo cuore. Vogliamo lasciar cadere tutte le tensioni di questa mattina e collegarci subito agli angeli e ai Santi, per fare un'esplosione di lode, di gioia, di pace.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa liberazione. Attraverso il canto, attraverso i gesti, abbiamo dato un messaggio al nostro corpo, al nostro spirito, alla nostra psiche: vogliamo essere liberi.





Adesso vogliamo invocare lo Spirito, che, per scendere su di noi, ha bisogno di un clima di libertà. Dove c'è libertà, c'è lo Spirito del Signore. Finché rimaniamo intrappolati nei nostri schemi mentali, nei nostri rancori, nelle nostre posizioni di prigionia, lo Spirito Santo, invocato, scende, ma non ne sentiamo la forza pregnante, perché solo dove c'è libertà, c'è lo Spirito del Signore. **La Verità vi farà liberi : Giovanni 8, 32.** La verità sei tu, Signore!



Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per questo cammino di liberazione, che vuole

essere il **Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo**. Ti ringraziamo, Signore, per questo cammino di liberazione e per quello che stai operando in noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e aiutaci a vivere, non cercando di rispondere agli uomini, ma cercando di rispondere a Te. Nell'Omelia della Messa di Intercessione è stato messo in evidenza che, alla fine, il discorso non è tra me e gli altri, ma unicamente tra me e Te, o Dio.

Ti ringraziamo, Signore! Abbiamo bisogno della Comunità, viviamo nella Comunità, cresciamo, andando oltre, ma il rapporto, che salva, è tra me e Te, questo rapporto di intimità unica, dove nessuno può entrare e nessuno può oltrepassare quella soglia, come tu ci hai insegnato, quando sei andato a trovare Abramo e ti sei fermato davanti alla soglia.

Ti ringraziamo, Signore, perché sei un Dio di libertà, che rispetta anche la nostra libertà. Tu sei un Dio d'Amore, di gioia, di pace!

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e fai di noi, ancora una volta, il popolo della Pentecoste.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e scendi su **Rosalba**, che terrà la Catechesi. (Padre Giuseppe)

Giovanni 4, 13-14: *Chiunque beve di questa acqua, avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua, che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)





Il “fai da te”

Il tema che mi è stato proposto quest’anno per il Seminario è decisamente interessante. In vendita ci sono libri che trattano il tema sulla necessità di esercitare il **carisma di liberazione** e come può essere esercitato, ci sono fiumi di preghiere a tal proposito ben confezionate alcuni testi sono autorevoli, altri molto meno, perché puntano solo alla “fenomenologia”. Di fatto, si vendono bene, perché mentre è vera la necessità di comprendere come combattere il male e quali armi usare, molto spesso, invece di andare direttamente alla fonte del Vangelo, si preferisce il “**fai da te**”, contando sull’esperienza di altri, senza attivare un discernimento attento su ciò che si legge e quindi si fa entrare nel cuore.

Un interrogativo per riflettere

La mia domanda rispetto al carisma di liberazione resta sempre la stessa: “Davvero sappiamo da cosa dobbiamo essere noi stessi liberati? Sappiamo nella Verità del Vangelo quale liberazione chiedere a favore dei fratelli, in virtù di Cristo e del suo mandato? Pensiamo che l’unica direzione del carisma di liberazione sia quello di cacciare dall’uomo, dagli ambienti e dalle circostanze quattro spiritelli fastidiosi e abbiamo risolto definitivamente ogni problema? Solo quest’ultimo segno ci autorizza a credere di vivere in **pienezza** il carisma di cui trattiamo?”. È opinione più che logica che ciò da cui tutti vogliamo essere liberati è il male e ogni sua conseguenza.

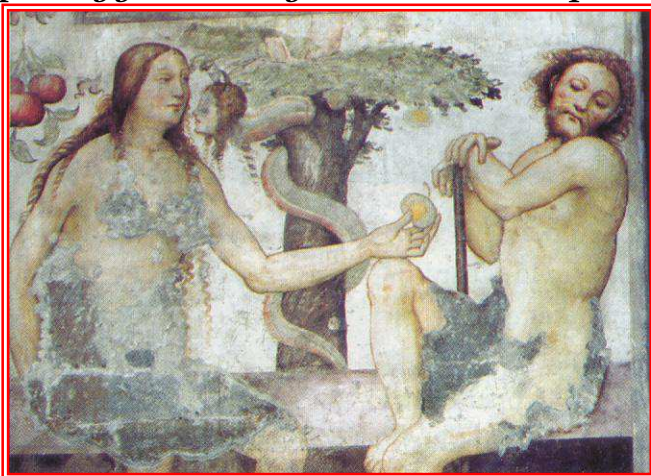
Nessuno conosce fino in fondo la verità autentica circa la sua origine, questa resta un mistero agli occhi degli uomini; la Bibbia stessa non chiarisce tutto l'argomento .. alcune domande restano tali e noi le immergiamo nella Fiducia in Dio.

Che cosa è il vero male?

Superato il blocco di comprendere l'origine iniziale del male dal tempo della creazione, scendiamo di un gradino e domandiamoci che cos'è il vero male. La prima immagine che troppo spesso si ha è quella di due Entità separate, in combattimento continuo fra loro per conquistare il mondo intero. Entrambe queste Entità hanno potenza, forza, capacità, hanno schiere di servitori pronti a vincere non solo la battaglia, ma anche la guerra definitiva. Una agisce per il Bene dell'uomo e quindi risulta un po' più forte, ma, molto spesso, la Vittoria della sua azione si vedrà nel futuro, non sempre è immediata. L'altra agisce per il male dell'uomo, la sua azione lascia segni profondi e l'effetto può essere immediato o si rivela lentamente, a volte sottile, a volte devastante. Se dovessi usare un'immagine fantasiosa per rendere l'idea di quale è il pensiero dilagante rispetto al male e al Bene direi che sembrano esserci due giganti, uno buono e l'altro cattivo che combattono fra loro per mantenere il controllo del mondo dunque il serpente che ci riporta alla figura del male, risulta essere nell'immaginario non troppo immaginario un dio (d minuscola).

Il serpente

Nel giardino dell'Eden, secondo la tradizione riportata a noi dalla Genesi, il serpente è una creatura come tante altre creature. Di esso si dice che era il più astuto di tutti gli animali selvatici, i quali vivono nell'Eden affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo protegga. Come conseguenza della sua astuzia, non tenuta sotto controllo dall'uomo, si crea una divisione con Dio a causa di una menzogna: *“Verso sera l'uomo e la donna sentirono che Dio, il Signore, passeggiava nel giardino. Allora per **non incontrarlo, si nascosero fra***



*gli alberi del giardino.” **Genesi 3,8** . Il serpente è quindi è astuto e separatore. *“Il serpente mi **ha ingannata** e io ho mangiato” **Genesi 3,13**, quindi è anche ingannatore. (appare un solo versetto in tutta la Bibbia con “mi ha ingannata” ; altra curiosità: nella Bibbia compare 47 volte il termine **satana** come il termine **inganno**.)**

La non verità è di ostacolo

Il male è prima di tutto la menzogna, la non verità su Dio e sul suo Amore, che si è radicata nell'uomo creando **confusione mentale**. Questa confusione anebbia la capacità di comprendere cosa è davvero male e cosa è davvero bene e ostacola la realizzazione **dell'autentico progetto di Dio che è quello di essere sua immagine e somiglianza**.



Eva fu attratta dall'averne conoscenza di queste due realtà opposte, ma non ritenne opportuno parlarne con Dio. Pertanto questa attrazione, gestita in modo indipendente, offuscò la prima verità rivelata da Dio: *“Non mangiate il frutto, anzi non toccatelo, altrimenti morirete!”*
Genesi 3,3.

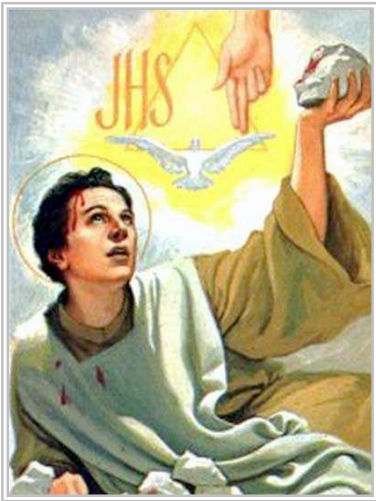
La sfiducia in Dio Padre

Eppure **non sta scritto che Dio non avrebbe mai rivelato la conoscenza del Bene e del male**, ma dice ad Adamo ed Eva di **non farlo di propria iniziativa perché altrimenti si conoscerà la morte**.

Ecco la prima confusione mentale per Eva e per induzione in Adamo: non saper riconoscere il vero Bene e il vero male, quando si permette al dubbio sulla fedeltà di Dio di entrare nel cuore e nella mente. Il vero problema non sta nel desiderare di “conoscere”, perché se crediamo che siamo creati ad immagine e somiglianza di Dio significa che è buono avere in noi stessi questo desiderio, poiché la “conoscenza” appartiene a Dio. **Ciò che ha interrotto la relazione con Dio è la sfiducia, perché è solo il Padre che può definire perfettamente cos'è l'autentico Bene e cosa il male, Lui che ha sguardo completo su tutto, oltre lo spazio, la materia e il tempo. L'uomo non è in grado da solo di stabilire in modo assoluto queste due realtà.**

A che cosa porta l'incapacità di valutare

Dio entra ed agisce nella nostra storia, ma non fornisce un libretto delle istruzioni personale, ma illumina passo dopo passo il nostro cammino, invitandoci alla fiducia nella sua Parola come lampada. Quante volte succede nel corso della storia di vivere dei divieti considerati un male e poi invece nel corso degli anni si rivelano di valore positivo. Quanti modelli di vita si assumono perché socialmente positivi per quel momento, senza considerare il male che si genera da queste scelte.



Stefano è stato ucciso nel nome di Dio; la sua morte è stata considerata un “malicidio” non un omicidio, opinione che per la società odierna non è più condivisa in tutti gli Stati (... la cristiana America, ancora oggi consente la pena di morte...).

Un altro esempio di incapacità di valutare il vero Bene è un attaccamento alla carriera sfrenato che comporta il non avere tempo per se stessi, per la propria crescita interiore, per i propri affetti ... tutto questo genera nell'inconscio una profonda solitudine e una continua insoddisfazione, che si copre, andando alla ricerca di continui successi economici, spendendo così tutte le proprie energie.

Gesù agisce concretamente

Gesù, con la sua evangelizzazione rivoluzionaria, porta l'uomo a valutare se stesso alla Luce dell'Amore del Padre di cui è rivelazione. Il suo parlare entra in ogni sfera dell'uomo: quella spirituale, quella fisica, emotiva, psicologica, esistenziale. Gesù è concreto, si occupa di ogni bisogno, per Amore e compassione. Egli è la Via, la Verità e la Vita, è l'Uomo Nuovo. Figlio, pienamente realizzato, ci dimostra in modo chiaro la piena comunione con il Padre. La sua Parola viva spezza le catene, abbatte gli ostacoli, toglie i paletti, allarga la visione sulla vera dimensione dell'uomo, produce segni, liberazioni, miracoli e prodigi, ma **tutto parte dalla proclamazione della Verità, andando oltre ogni persecuzione.** La menzogna perde il suo potere di fronte a Gesù e anche nel momento in cui sembra aver vinto, provocando la morte del Figlio, in realtà è proprio questa stessa realtà di male ad essere un'ulteriore opportunità per Dio di dare la Vita eterna e in pienezza, di rivelarsi in tutta la sua estensione di amore e misericordia.

I demòni, spiriti attivi come conseguenza del male, non possono rimanere nascosti di fronte alla presenza di Gesù, escono allo scoperto perdendo la loro posizione di controllo e vengono cacciati per la sua Autorità.

Che cosa significa essere indemoniato

Leggendo i Vangeli, rifletto sul fatto che le strade, come le sinagoghe, sembrano piene di uomini abitati da demòni. L'incontrare un indemoniato sembra essere un fatto comune. Credo sia il caso di definire il concetto odierno di indemoniato che non è lo stesso utilizzato per tutti i casi descritti dai Vangeli. Gli esorcisti più autorevoli dichiarano che i veri casi di possessione diabolica sono davvero molto pochi.

Il Battesimo, per Sapienza cristiana, ci dice che tutti gli uomini sono abitati da satana dal quale si chiede liberazione, che avverrà totalmente e definitivamente nel giorno della Redenzione (Gesù fu tentato da satana durante tutta la sua esistenza.. naturalmente non fu abitato dal peccato). Pertanto l'essere indemoniato vuol dire principalmente pensare come satana, ragionare come lui, giudicare come lui, mettendosi in netta contrapposizione ai pensieri dell'uomo abitato pienamente dallo Spirito Santo attivo ed efficace. Gesù chiama Pietro, satana: *“Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Vai dietro di me, satana! Tu mi sei d'inciampo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»”* **Matteo 16, 23**

L'indemoniato coincide così, nel significato più comune, al quotidiano dell'uomo, con il pensare secondo la “carne” indicato da Paolo o secondo il “mondo” indicato da Giovanni. Tendenzialmente allora gli indemoniati sono davvero molti .. lo sono anch'io.

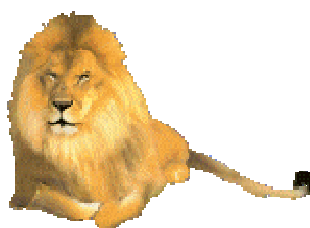
Un mandato per tutti

Ecco l'opera del cristiano mandato ad evangelizzare, a guarire, a scacciare i demòni. **Prima di tutto ad evangelizzare, perché solo in un cammino di crescita alla Luce della Verità del Vangelo, si può percorrere la strada che ci porta a distinguere profondamente ciò che viene da Dio da ciò che viene da satana , vivendo la comunione con Gesù e lo Spirito Santo, esercitando tutti i carismi con e per Amore.** Questo è un mandato dato a tutti !

Ai discepoli Gesù ha dato tutta la sua Autorità e mandandoli a predicare disse loro: *“La messe da raccogliere è molta ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sue messe”* **Matteo 9, 37-38**. Il passo seguente è il discorso missionario: *“Lungo il cammino annunziate che il Regno di Dio è vicino. Guarite i malati, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, scacciate i demòni. Come avete ricevuto gratuitamente, così date gratuitamente”* **Matteo 10, 7-8**. Gesù ha uno sguardo rivolto all'uomo, ama con tutta la misericordia di Dio e sa esattamente come agire per compassione dei fratelli che ogni giorno incontra. Quindi istruisce i suoi discepoli e li manda a testimoniare che è giunto il Regno di Dio: *“Essi partirono, predicando che si convertissero; scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti malati e guarivano”* **Marco 6, 12-13**. Invito ripetuto dopo la sua resurrezione, quando appare ai dodici, rimproverandoli, perché avevano avuto poca fede, non credendo alla sua resurrezione e li manda nel mondo a portare il messaggio del Vangelo: *“E quelli che avranno fede faranno segni miracolosi: cacceranno i demòni invocando il mio Nome; parleranno lingue nuove; prenderanno in mano i serpenti e se berranno qualche veleno non farà loro alcun male; poseranno le mani sopra i malati ed essi guariranno”* **Marco 16,14-17**.

Resistete forti nella fede!

Ogni credente in forza del Battesimo ha ricevuto potere e autorità sul male e sul maligno. E' chiaro che obiettivo principale di ogni cristiano è l'evangelizzare, ma tenere separata l'evangelizzazione dall'esercizio dei carismi, fra cui quello di guarigione e di liberazione, significa vivere a metà il ministero che Gesù stesso ci affida. Il combattimento contro gli spiriti dell'aria durerà fino alla fine dei tempi ed è una realtà, così come scritto in **1 Pietro 5,8**: *“State attenti e ben svegli perché il vostro nemico il **diavolo**, si aggira **come un leone affamato**, cercando qualcuno da divorare. Ma voi resistete forti nella fede! E sappiate che anche gli altri cristiani sparsi per il mondo devono soffrire le stesse difficoltà, come voi.”*



Azione dei demoni

I Demòni sono spiriti del male, la loro azione è sempre contro l'uomo per depistarlo dall'Amicizia con Dio, per evitare che l'uomo abbia consapevolezza di chi è e quali sono le sue possibilità in virtù di Cristo, per distoglierlo dalla piena realizzazione del suo progetto, per limitarlo dunque nella sua libertà, presentando ciò che è male, come bene. Possono compiere segni appariscenti con effetti speciali per “confondere” con una sterile imitazione dei carismi e non vogliono essere scacciati dal “luogo” in cui si trovano. Eppure in tutto questo discorso poco felice c'è un seguito straordinario: **riconoscono l'Autorità di Cristo esercitata su di loro e ogni credente la possiede ed è in questa Verità che si inserisce il carisma di liberazione.** Leggiamo infatti nella lettera di **Giacomo 2,19**: *“Tu credi che c'è un solo Dio? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano.”*

Il Padre dunque affida a qualcuno dei suoi figli, così come ad una intera comunità, secondo un suo disegno, il carisma di liberazione che diventa un vero e proprio servizio nell'Amore, rivendicando l'Autorità di Cristo sul male. Questo carisma è efficace unito al discernimento degli spiriti e al carisma di conoscenza.

Attenzione e cura gli uni degli altri

Il discernimento degli spiriti è il carisma attraverso il quale avere luce da Dio sulla vera natura spirituale di un fenomeno o di un disagio, rivela l'eventuale presenza degli spiritelli che più “rumore” fanno, meno dannosi sono, perché già scoperti.

Il carisma di conoscenza interviene sulla direzione da dare alla propria esistenza, per vivere nella piena libertà dei figli di Dio. Dobbiamo dunque mettere in azione un autentico ascolto dello Spirito che sempre ci suggerisce come pregare e cosa fare in ogni circostanza, allontanando da noi ogni atteggiamento di orgoglio personale; esercitare un carisma non è un merito, mai! Gesù non ha mai sottovalutato satana e i suoi aiutanti, agendo sempre con fermezza e poche parole. Altrettanto a noi è rivolto l'invito a prenderci davvero cura gli uni degli altri spiritualmente con grande Amore, guardando ad ogni situazione con attenzione spirituale e agendo sempre in Cristo, il Liberatore.

Noi siamo canali dell'Autorità di Gesù



Si respinge il male con Gesù, in forza del Sangue dell'Agnello, del Battesimo, della Verità della Parola di Dio, dell'unzione dello Spirito Santo, con l'aiuto di Maria, senza mettere noi stessi al centro. Esercitare con Autorità non significa innescare una "battaglia personale considerando noi stessi come protagonisti contro il nemico", noi non siamo fonte di autorità, ma canali dell'Autorità di Gesù.

L'autorità da esercitare non è quella di un carattere forte, ma è in assoluto quella Autorità, che ci viene dal riconoscere pienamente che Cristo ha già vinto per noi.

Una comunità carismatica è chiamata a farsi accoglienza quasi stando in tensione spirituale continua, sapendo che il Signore manda fratelli desiderosi di conoscerlo profondamente e che possono avere la necessità di ricevere preghiere di liberazione. Questa predisposizione interiore all'accoglienza è alimentata attraverso la preghiera personale e comunitaria, dove proprio la comunità diventa luogo di crescita, di guarigione, di liberazione attraverso l'azione dello Spirito Santo. Infatti l'esorcista spesso consiglia, a chi si rivolge a lui, di frequentare gruppi del Rinnovamento Carismatico, tenendo sempre presente che la preghiera di esorcismo non è preghiera di liberazione. La comunità, esercitando in Cristo il carisma di liberazione con la sua Autorità, crea le condizioni affinché vi sia una rinascita nella persona attraverso **la Parola, l'Eucarestia, la Riconciliazione, la Preghiera e la Condivisione, perché possa intraprendere un vero cammino spirituale nella libertà di Cristo:** *“Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Ella andò ad annunciarlo a coloro che erano stati con lui. Ed erano afflitti e piangevano.”* **Marco 16,9-10**

I nostri nomi sono scritti nei Cieli

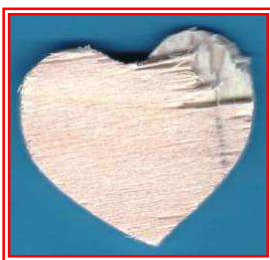
A noi il meraviglioso compito di dare testimonianza della Verità con semplicità di cuore, togliendo satana da una posizione, quella del cielo, ottenuta con la menzogna e favorita dall'incapacità di scegliere: *“ I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome. Egli disse loro: Vedevo satana precipitare dal cielo come un fulmine. Vi ho dato potere di camminare sui serpenti e scorpioni e su ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà fare del male. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; **rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli.**”* **Luca 10,17-20**



Rallegriamoci perché i nostri nomi sono scritti nei cieli, nel palmo della mano di Dio. Vigilando sui nostri pensieri, il male non ha ragione di mentire ed opprimerci, non può esercitare alcun potere di separazione dal Padre, poiché la Verità è già nostra. Dichiariamo con gioia ciò che è scritto nella lettera di Paolo ai Galati 5,1:

**Cristo ci ha liberati per la libertà!
Alleluia!**

Un segno



Vi verrà distribuito un segno semplicissimo: un piccolo cuore, realizzato artigianalmente. Si vede che c'è la mano dell'uomo, perché alcuni cuoricini devono essere perfezionati nella loro forma. Chi pota è Dio. Il Padre sa quello che deve fare, per liberarci. A noi spetta la predisposizione di dare il nostro cuore o le pagine della nostra vita o parti del nostro cuore. Chi lima, sistema e fa in modo che il nostro cuore sia sempre più somigliante a quello di Gesù è il Padre. Lode e gloria al Signore!





Riflessione e preghiera

Ringraziamo il Signore per questa bellissima condivisione di Rosalba. Per fruire meglio di quanto ci ha detto Rosalba, aggiungo un particolare. Giustamente Rosalba ha sottolineato le parole di Gesù, quando manda i 72 ad evangelizzare: ***Vedevo Satana precipitare dal cielo.***

L'evangelizzazione dei discepoli ha fatto cadere Satana dalla dimensione del Divino e lo ha ricacciato sotto terra. È stata la Parola di Dio, al di là di ogni esorcismo, a causare questo evento.

Per benedire la nostra vita, la nostra casa, il nostro luogo di lavoro... è importante far risuonare la Parola di Dio. A tutti consiglio la lettura ad alta voce della Parola di Dio e specialmente dei Vangeli.

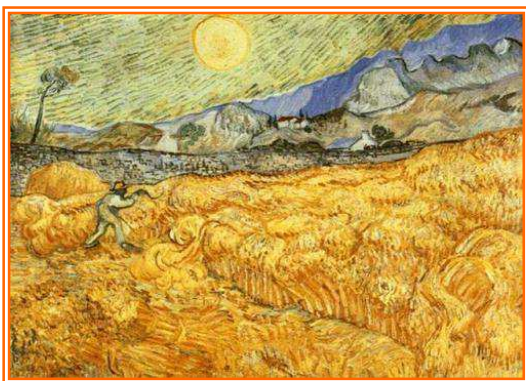
Molti Autori spirituali affermano che, se anche noi non comprendiamo la Parola di Dio, il diavolo la capisce, ne ha paura e si allontana. La Parola di Dio purifica l'aria, l'ambiente, il nostro cuore. Prendiamo spunto da questa Catechesi sulla "Liberazione", per liberarci, attraverso la Parola di Dio, perché, a poco a poco, la Parola di Dio comincia a penetrare nella nostra mente, nel nostro cuore e anche noi iniziamo a ragionare secondo Dio e non secondo gli uomini.

Il vero indemoniato è colui che pensa secondo gli uomini. Dove sono coloro che pensano secondo gli uomini? Sono qui in Chiesa.

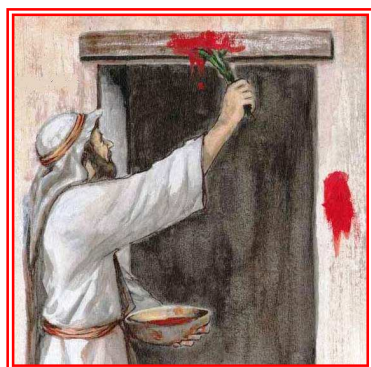
Quando Gesù entra nella sinagoga e propone la sua Catechesi, un insegnamento nuovo, *Didachè kainè*, un uomo, di solito tranquillo, si è messo a urlare: ***Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! So bene chi sei: il Santo di Dio!***

Luca 4, 34.

Questo uomo immondo sta tentando Gesù, perché Gesù è il Figlio dell'Uomo, non il Santo di Dio.



Se seguiamo il Signore, anche all'interno della Chiesa, bisogna fare questo cammino controcorrente: ragionare secondo Dio o secondo gli uomini? Pensare alle cose di Dio o alle cose degli uomini? Attenzione, perché *la messe è molta, ma gli operai sono pochi*. L'evangelizzazione, il portare la Parola è la prima liberazione.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo pomeriggio. Vogliamo invocare il tuo Sangue, che ci libera. Signore, abbiamo ricordato, già nella prima Catechesi, che il Sangue spruzzato sugli stipiti delle porte delle case degli Ebrei, la notte di Pasqua, li ha liberati dall'angelo della morte.

Ancora una volta, vogliamo invocare il tuo Sangue, che ci libera. Vogliamo essere liberati, Signore, da una mentalità mondana, religiosa, da una mentalità, nella quale Dio è l'inaccessibile e noi siamo i servi. Noi sappiamo che siamo tuoi figli e come ha detto il padre al figlio maggiore: *Tutto ciò che è mio è tuo!*

Signore, vogliamo essere liberati dalle nostre malattie. Il nostro corpo è stato creato, per funzionare perfettamente. Vogliamo essere liberati da tutti i problemi lavorativi. Signore, il lavoro è importante, non solo per campare, ma per realizzarci, perché, attraverso il lavoro, noi cresciamo, ci realizziamo, come persone. Vogliamo un lavoro creativo, un lavoro che ci faccia sentire amati e che ci consenta di costruire un mondo migliore. Vogliamo essere liberati da tutto ciò che ci affligge. Vogliamo essere liberati da tutte quelle ferite interiori, che ci snaturano e ci portano a reagire in maniera negativa. Vogliamo essere liberati da tutto ciò che non è tuo, per essere quello che siamo veramente: figli liberi dell'Uomo. (Padre Giuseppe)

Sangue di Gesù, liberaci!

1 Corinzi 1, 3-5: *Grazia a voi e pace da Dio Padre Nostro e dal Signore Gesù Cristo. Ringrazio continuamente il mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù.*

Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)

Zaccaria 8, 9-12: *Riprendano forza le vostre mani. Voi in questi giorni ascoltate queste parole dalla bocca dei profeti; oggi viene fondata la casa del Signore degli eserciti con la ricostruzione del tempio. Ma, prima di questi giorni, non c'era salario per l'uomo, né salario per l'animale; non c'era sicurezza alcuna per chi andava e per chi veniva a causa degli invasori: io stesso mettevo gli uomini l'uno contro l'altro. Ora invece verso il resto di questo popolo io non sarò più come sono stato prima: dice il Signore.*

È un seme di pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada: darò tutto ciò al resto di questo popolo.

Grazie, Signore Gesù! (Francesca)

Osea 10, 12: *Seminate per voi, secondo giustizia, e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Rosalba ha citato la finale di Marco: *...nel mio Nome cacceranno i demoni...* Molto belli sono l'evangelizzazione, il canto, il cammino insieme a Gesù, che ci libera; noi possiamo fare anche un esorcismo: è una Parola data a tutti i



credenti, specialmente possiamo farlo per noi.

L'**esorcista** è il prete, che riceve il compito dal Vescovo di liberare le persone. I casi di possessione reale sono pochi. Tutti noi, però, possiamo sentirci oppressi da spiriti presenti nella nostra casa, nel luogo di lavoro...; non possiamo chiamare tutte le volte il prete o l'esorcista, che può operare solo quando c'è una causa reale di presenza del maligno. Tutti noi possiamo autoliberarci, attraverso il Canto di lode. **Saul** era oppresso da uno spirito maligno e, quando ne era assalito, chiamava **Davide**, che suonava e cantava, in modo che lo spirito fuggiva. Il cantare per noi, personalmente, è un atto di liberazione.

C'è il caso particolare vero e proprio di liberazione. Tutti noi possiamo sentirci oppressi dal maligno: lo avvertiamo, quando sentiamo pesantezza, oppressione mentale, quando ci vengono pensieri di morte.

Il cammino, che stiamo facendo, ci rende più sensibili. Quando, anni fa, ho presenziato al primo incontro di ***Preghiera del cuore***, il Maestro ci ha avvisato che quel cammino ci avrebbe reso più vulnerabili.

Noi mettiamo dei paletti, per non sentire. Dai paletti non entra il male, ma neppure il bene. Dobbiamo far cadere questi paletti; facendoli cadere, diventiamo più vulnerabili, perché possiamo essere assaliti anche da pensieri negativi, che non sono nostri, ma delle persone, che ci vivono accanto. Non possiamo, però uscire dal mondo. ***Siate nel mondo, ma non siate del mondo.***

Il ***cammino spirituale*** non consiste nell'imparare qualche preghiera in più o sapere qualche cosa sullo Spirito Santo, ma significa entrare in comunione con lo Spirito e con gli spiriti, che abitano l'aria, che sono i nostri Defunti, gli Angeli, tutte quelle entità, della quale l'aria è piena. Questo cammino dello Spirito accende le nostre frequenze e cominciamo a sentire gli spiriti. Può capitare confusione, a livello mentale: dipende da chi sta girando intorno a noi. San Paolo in **Efesini 6, 12** ci ricorda: *La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di carne o di sangue, ma contro gli spiriti dell'aria, che usano le persone.*



In un Monastero francese di laici, c'era una persona insopportabile a sé e agli altri. Tutti versavano una quota per vivere in questa specie di Comune, mentre quell'uomo no. Alla fine, poiché litigava con tutti, se ne è andato. Tutti hanno tirato un sospiro di sollievo, credendo di essere stati liberati.

L'Abate, che sovrintendeva la Comune, è andato a cercare questo uomo, perché tornasse, promettendogli uno stipendio mensile molto alto. L'uomo è tornato con grande dissenso da parte degli altri, perché iniziava ad affliggere tutta la Comunità. L'Abate ha fatto notare ai confratelli che quell'uomo era il termometro del loro grado di santità. Fino a quando avessero reagito alle sue provocazioni, si sarebbero messi sullo stesso suo livello. Quando non avrebbero più reagito, sarebbero arrivato a altro livello.



Ogni evento è un termometro, che ci fa capire dove siamo arrivati. La ***parola d'ordine è ANDARE OLTRE.*** Quando una persona si comporta come l'uomo del Monastero, è semindemoniata. Noi possiamo difenderci, ricordando: *Nel mio Nome cacceranno i demoni.*

Noi dobbiamo essere persone libere, perché oltre che un dovere, è anche un diritto. Questo è il cammino della liberazione che, per Grazia di Dio, stiamo percorrendo.

Adesso tutti insieme facciamo questo **Atto di liberazione**, in modo che ciascuno di noi in questa autoliberazione lasci cadere questi spiriti, che ci opprimono e vengono ricacciati.



*Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, **io ordino** a qualsiasi spirito, che non riconosce la Signoria di Gesù, che tenta, opprime, disturba la mia vita, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù, perché sia Gesù a disporre, secondo la sua volontà. Su di me, Padre, effondi il tuo Spirito Santo, perché riempia tutti gli spazi vuoti. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!*

Ezechiele 7, 14: *Si suona la tromba e tutto è pronto, ma nessuno si muove a battaglia, perché il mio furore è contro tutta quella moltitudine.*



Ti ringraziamo, Signore! Sappiamo le cose, ma nessuno si muove a battaglia. Ti ringraziamo, Signore, perché, oggi, è stata suonata la tromba e tu ci inviti a prendere la responsabilità della nostra vita, ci inviti a muovere battaglia contro quella moltitudine.

Ti benediciamo, Signore, perché ci vuoi autosufficienti, non più dipendenti da prete o dai componenti del Pastorale o dalla religione, ma ci vuoi portare in questa liberazione, in questa autosufficienza, che significa prendere in mano la responsabilità della nostra vita, senza dare autorità più a nessuno.

Signore, tu hai detto di non chiamare più nessuno “Padre” e che siamo tutti fratelli. Questo significa di non dare più autorità a nessuno. Il Padre è colui che ha autorità.

Ti benediciamo, Signore, perché abbiamo suonato la tromba e dobbiamo andare in battaglia contro una moltitudine. Vogliamo muoverci, Signore, perché, assumendo responsabilmente la nostra vita, siamo in piena comunione con te, che sei il Dio dell’Amore. Amen! Lode! Lode! Lode! Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)

